



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2012-0026001 del 26/10/2012

Raccomandata A.R.

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

e p.c.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via Del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Spett.le
Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A
Via del Bosco Rinnovato 4/a
Palazzo U 9
20090 ASSAGO (MI)

Spett.le
Comune di Paderno Dugnano
Via Grandi
20037 Paderno Dugnano
Alla cortese attenzione del Sig. Sindaco dr Marco Alparone



Oggetto: Istanza per la salvaguardia della Cappella della Beata Vergine della Consolazione, nota come "Pilastrello" – Impatto progetto allargamento Strada Prov. 46 Rho – Monza

Il sottoscritto

Geom. LUCIANO BISSOLI

residente a PADERNO DUGNANO Prov. (MI) CAP 20037 in via Alfani, 12

CF BSSLCN41P18L0150

Telefono 02.99042355 - 335 5473753 e-mail l.bissoli1941@gmail.com

in qualità di presidente dell'Associazione "La Compagnia del Pilastrello"

con sede a PADERNO DUGNANO (MI) 20037 in via Alfani, 12

C.F.97614350151 – Registrata c/o A. Entrate n° 1698 del 22/2/2012

Telefono 02.99042355 e-mail l.bissoli1941@gmail.com

www.pilastrellopadernodugnano.it info@pilastrellopadernodugnano.it

Inoltra la seguente

ISTANZA

per la salvaguardia della Cappella della Beata Vergine della Consolazione, nota col nome "Pilastrello".

L'Associazione "La Compagnia del Pilastrello", fondata il 14 gennaio 2012 e iscritta al Registro Comunale della Partecipazione Popolare, settore cultura-scuola-ambiente (protocollo 9748 dd 1 marzo 2012), e scaturita dall'iniziativa, dell'agosto 2010, di 700 firmatari che hanno proposto l'edificio in questione nell'ambito del progetto FAI "Il Luogo del cuore", collocatosi al primo posto in Lombardia e al secondo posto a livello nazionale nell'ambito della categoria "Cappelle", ha "adottato" il Pilastrello e avviato, a partire dall'ottobre 2010, varie attività di:

- documentazione,
- visite,
- valorizzazione
- riuso in celebrazioni liturgiche, culturali e ambientali,
- pulizia interna ed esterna,
- proposte inviate all'Amministrazione Comunale Paderno Dugnano per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Grazie all'interesse e alla cura di alcuni cittadini (volontari) adoperatisi per la riscoperta e un più corretto uso del monumento più antico di Paderno Dugnano, presento la presente istanza precisando quanto segue:

- la Cappella della Beata Vergine della Consolazione, nota come "Pilastrello" è di origine assai antica e potrebbe risalire a prima dell'anno mille;
- una prima menzione possibile è rintracciabile nell'antico volume "Liber Notitiae Sanctorum Mediolani", di fine 1200 inizio 1300;
- il primo documento che la cita espressamente è del XV sec;
- ne parla un documento del 1567, corredato da pianta, redatto da Lionetto Clivone, delegato del card. C. Borromeo, dove si cita un'antica immagine della Vergine che allatta il bambino.

L'immobile è di proprietà comunale dal 1982, a seguito della lottizzazione artigianale e industriale della zona.

La presente istanza quindi riguarda un monumento significativo della storia civile e religiosa di Paderno ed è quindi attentamente da considerare e valutare nell'ambito del progetto ampliamento della Rho Monza SP46, che ha interferenza diretta con il monumento del Pilastrello.

Il maggior traffico previsto determinato dalla vicinissima ampia rotatoria, dalla complanare (che inghiottirà quasi totalmente l'area a verde che separa il Pilastrello dall'attuale sede della Provinciale suddetta), non potrà che incrementare:

- le vibrazioni in prossimità del monumento,
- gli agenti inquinanti che causeranno deterioramento e degrado sia per gli intonaci sia per gli affreschi ivi conservati
- la rumorosità che renderà ancora più difficile l'uso della chiesa per le celebrazioni religiose o per altre opportunità culturali.

Non va nemmeno dimenticato che in prossimità del Pilastrello corre la linea tranviaria Mi – Mombello, già causa, nel recente passato (1971), di rifacimento e arretramento di 2 metri, della facciata che minacciava di crollare.

Chiedo pertanto che venga con maggior cura verificato, specificatamente per il Pilastrello, il progetto di allargamento della Provinciale Rho Monza, al fine di valutare i rischi relativi alla sua corretta conservazione e uso, e venga predisposto un piano di copertura a tutela per interventi eventuali di conservazione e restauro che potrebbero essere determinati dalla nuova situazione dell'assetto stradale.

A supporto di quanto precede allego:

- Progetto Rho-Monza - Copia allegato A7 (Asse principale – Planimetria e profilo di progetto 4/7)
- Progetto Rho- Monza - Copia allegato F3 (Opere a verde – Planimetria di localizzazione degli interventi – Tav. 2 di 4)
- Sintesi storica –artistica del Pilastrello, (relazione Ass. La Compagnia del Pilastrello)

- Foto dell'affresco di G.B. Gariboldi (1779) ivi conservato (la parete presenta varie crepe)
- Scheda SirbeC MI100-05444 Regione Lombardia – Lombardia Beni Culturali.

Certo dell'accoglimento della presente istanza, attendo Vs. cortese riscontro ed invio distinti saluti.

Paderno Dugnano, 22 ottobre 2012

Giuliano Bino



CAPPELLA DELLA BEATA VERGINE DELLA CONSOLAZIONE, detta "IL PILASTRELLO"

Di origine assai antica, sorge sulla Strada Comasina, poco prima della S.P. Rho-Monza, ha subito, nei suoi secoli di storia, numerose manomissioni.

Si può ragionevolmente pensare, data l'abitudine alto-medioevale di costruire edicole o piccole chiese nei luoghi dove sorgevano le pietre miliari (o *pilastrelli*) del sistema viario romano, che risalga a prima del Mille. A noi vicino sorgono similari costruzioni come, ad esempio la chiesetta della Beata Vergine del Pilastrello di Bresso e quella di Cusano (inglobato nella chiesa dedicata alla Madonna della Cintura), entrambi sull'antica strada romana che ora conosciamo come Valassina.

Il *pilastrello* di Paderno, ora scomparso ma documentato sino alla fine dell'Ottocento, era il VII miliare della seconda strada romana da Milano a Como.

L'aspetto attuale dell'Oratorio, frutto di vari rifacimenti, conserva parti (la zona dell'abside e parti della cornice con mattoni a dente di sega, residui interni di decorazione) che si possono far risalire al 1400/1500. Parimenti rimangono lacerti d'intonaco con decorazione a graffito in stile medioevale, probabile esecuzione di inizio Novecento, secondo la moda del tempo.

E' possibile che la chiesa di cui parla l'antico volume "Liber Notitiae Sanctorum Mediolani", conservato presso la Biblioteca capitolare del Duomo di Milano, sia proprio quella del Pilastrello.

Il più antico documento che lo citi espressamente risale al secolo XV.

Un primo documento ufficiale ecclesiale che ci dà informazioni sull'Oratorio è del 1567 e fu redatto da Lionetto Clivone, delegato del card. Carlo Borromeo. Si parla anche di un'immagine mariana dipinta sul "pilastrello" (su un pilastro, non un cippo di colonna, di circa 3 x 1,5 metri è dipinta un'antica immagine della Vergine che allatta il Bambino). Tra gli atti c'è anche una mappa accurata dell'edificio.

Tale immagine è documentata sino al 1897 ed è fatta risalire a "prima del 500" (da una lettera di don W. Piccinelli alla Curia milanese).

Passano i secoli e si susseguono momenti d'abbandono o di ripresa con restauri appropriati, in particolare a partire dal 1769.

Nel 1791 avviene però il primo intervento offensivo nei confronti della chiesetta. L'allargamento della strada impone l'arretramento della facciata. Lavoro eseguito malamente giacché, solo quattro anni dopo (luglio 1795) "si scopri prossima la totale rovina dell'Oratorio" e si dovette intervenire per evitarne il crollo.

Nel 1813 passa in proprietà alla famiglia Arrigoni ed è oggetto di restauri. Anche certo "Cittadino Guarnieri.....direttore generale delle poste" che venne poi il sepolto nel 1808 (la tomba è ancora esistente, ma è

ora in parte esterna all'edificio per via dell'accorciamento della struttura), riserva offerte e cure al Pilastrello. Nel 1836 accoglie, proveniente dal cimitero di Paderno, un grande crocifisso ligneo. Per eredità, passa nel 1842/43 dagli Arrigoni ai de' Capitani d'Arzago. Nel 1897 avviene un atto sacrilego nei confronti del crocifisso ligneo: venne staccata la testa (ritrovata poi ad Affori) e spezzate alcune dita (ora la croce è conservata all'interno della chiesa di Paderno). Nello stesso anno la Parrocchia e i de Capitani d'Arzago trovano un accordo per l'esecuzione di lavori di ripristino che sono eseguiti nel 1900 e 1901. In quell'occasione "rovinò" proprio il "pilastrello". I lavori hanno consistentemente alterato la struttura primitiva. Nel 1902 si ebbe il rifacimento dei muri laterali. Nel 1952 l'Oratorio è venduto alla Soc. Edison. Nel 1962 si celebra l'ultima processione delle rogazioni da Paderno al Pilastrello. L'abbandono diventa ancor più evidente. Nel 1971 la costruzione è di nuovo pericolante. Viene nuovamente rifatta la facciata, arretrandola di altri 2 metri. Nel 1981 si porta l'antico Crocifisso del Pilastrello in processione e questa è l'ultima occasione di cerimonia religiosa ufficiale. Nel 1982, a seguito della lottizzazione della zona per attività artigianali, l'Oratorio diventa di proprietà comunale. Nel 1987 prende il via il progetto di restauro integrale. L'Oratorio è sottoposto, infatti, ad attente indagini archeologiche, statiche e storiche. Sono state ritrovate tracce dell'antica pietra miliare e frammenti d'affresco con lamine d'oro. L'area circostante è stata sistemata in modo adeguato, sono state eliminate le infiltrazioni causate dalle perdite del canale derivatore del Villoresi che lambisce la chiesetta. Ora c'è bisogno di nuovi interventi di riparazione e manutenzione per i quali l'Associazione "La Compagnia del Pilastrello" fondata il 14 gennaio 2012, sta lavorando in collaborazione con il Comune. L'interno del piccolo edificio a pianta rettangolare è assai semplice e rustico. Ha il soffitto di legno con capriate a vista (rifacimento).

La zona dell'altare è segnata da una bella balaustra in arenaria, seicentesca, d'ignota origine, probabile residuo di uno scalone di qualche antica casa. E' un dono della famiglia Arrigoni del 1813, proprietaria, a quel tempo, del Pilastrello e di campi agricoli nella zona. Sulla parete dell'abside è ancora ben visibile, pur se in non buone condizioni, un interessante e piacevolissimo affresco incorniciato da una decorazione che simula una cornice marmorea. Sopra la cornice, in una conchiglia, spuntano due putti con festoni di fiori. Ai lati due finte nicchie con Santi. E' raffigurata Maria Vergine col Bambino in grembo che regge il globo (simbolo del mondo) e, ai suoi piedi, un S. Ambrogio e S. Lucio di Val Cavargna. Le due figure laterali (assai guaste e con varie cadute di colore), potrebbero rappresentare s. Benedetto e certamente s. Antonio Abate (riconoscibile per il fuoco). San Lucio ha vicino un secchio di latte e una capretta, ha in mano una ciotola con del latte. Del Santo vescovo, per via di una labile traccia del "flagello", tipico attributo, siamo certi si tratti di S. Ambrogio. L'affresco è di buona fattura e meriterebbe un restauro ancor più approfondito (quello effettuato è stato solo conservativo), che possa consentire una più agevole lettura. Ne è autore il pittore monzese Giambattista Gariboldi che lo eseguì nel 1779 (e per 150 lire, come risulta da atti conservati nell'Archivio Parrocchiale di Paderno). Come precisa F. Prina nel libro "Paderno Dugnano - L'architettura civile e religiosa" l'affresco è testimonianza concreta del gusto barocchetto lombardo". Del Gariboldi, si conoscono interessanti cicli pittorici nel Santuario mariano della B.V. del Carmelo di Montevecchia (LC), a Cologno Monzese (S. Giuliano), a Monza (Duomo e S. Maria in Strada) e Bergamo (Duomo).

Interessante è poi ricordare che l'attuale parete absidale ne vela una più antica, staccata di circa 18 cm. Durante i lavori di restauro si scoprì, infatti, la doppia parete. Con uno speciale procedimento di endoscopia eseguita dall'Ansaldo (una sonda con microcamera) è stata filmata l'intera superficie, scoprendo così un affresco più antico (un'immagine di Maria col Bambino, s. Sebastiano e altra figura non identificata, forse s. Rocco o S. Antonio) risalente probabilmente al XIII o XIV secolo. Tale scoperta dona alla cappella un'importanza ancor più notevole nella storia delle nostre terre. Resta da verificare la possibilità (assai remota?) di rimettere in luce l'antico affresco, dai tratti arcaici, celato e di cui non si aveva alcuna documentazione.

E' esposto un paliotto in seta damascata, restaurato e inserito in una teca di ferro e vetro.

L'altare antico in muratura è stato racchiuso in una moderna e stridente struttura lignea con rivestimento in radica. Una lastra in vetro consente di vedere la rustica fattura del vecchio altare che, addossata alla parete, conserva ancora la struttura lignea con tracce di decorazione che imita il marmo, anch'essa del Gariboldi.

Sulla parete destra, vicino al luogo dove era dipinta l'antico affresco, c'è un'edicola con contorno di mattoni, racchiusa da una moderna struttura lignea (identica a quella dell'altare) che ospita (da maggio 2011) un'icona in stile bizantino, dono della Coop. Emmaus. Sopra tale edicola è inserita a parete un bel reggi lampada in ferro battuto che (da maggio 2011) è completato da una pregevole lampada ottocentesca, dono della Parrocchia di Paderno. Alla destra di tale edicola è visibile una lapide in marmo che ricorda i restauri eseguiti nel 1900 dai Capitani d'Arzago. Una piccola e novecentesca statua di gesso della Vergine, è collocata nell'angolo di destra del presbiterio.

A sinistra dell'ingresso una rustica e antica acquasantiera (probabile lavoro del XV sec.) in pietra (quarzite) con croce patente scolpita sul fondo, è collocata su una moderna struttura di ferro.

Sulla parete sinistra alcuni pannelli raccontano la storia della chiesetta e dei restauri effettuati a cura del Politecnico e della Soprintendenza e con fondi forniti dalla Cariplo. A fianco sono state appese (Maggio e giugno 2011) due piccole cornici che racchiudono una poesia in dialetto milanese (PG Mora) dedicata al Pilastrello) e una vecchia immagine di S. Veronica Giuliani, lasciata da vari decenni da qualche fedele devota.

Per donazioni:

BCC Banca di Credito Cooperativo di Sesto S. Giovanni, Agenzia di Paderno
Codice IBAN: IT 83 N 08865 33520 000000191324

Paderno Dugnano, aggiornamento del 12/10/2012

Luciano Bissoli, presidente Associazione La Compagnia del Pilastrello.
l.bissoli1941@gmail.com



Oratorio della Beata Vergine del Pilastrello

Paderno Dugnano (MI)



Link risorsa: <http://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/MI100-05444/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/MI100-05444/>

CODICI

Unità operativa: MI100

Numero scheda: 5444

Codice scheda: MI100-05444

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

NUMERO INTERNO

Riferimento: Rilevazione dei beni architettonici e ambientali nei comuni della Provincia di Milano

Numero interno: 151660039

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: Provincia di Milano

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Oratorio della Beata Vergine del Pilastrello

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015166

Comune: Paderno Dugnano

CAP: 20037

Località: Paderno Dugnano

Indirizzo: Strada Statale dei Giovi

Collocazione: altrove

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Paderno Dugnano

Foglio/Data: 42

Particelle: A

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

DESCRIZIONE DEL PUNTO

PUNTO|Coordinata X: 1511900,2859

PUNTO|Coordinata Y: 5045107,4829

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 3]

Secolo: sec. XVI

Data: 1567/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 3]

Secolo: sec. XVI

Data: 1567/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [2 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: catasto teresiano

Notizia: Nel catasto in forma dissimile dalla attuale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 3]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: primo quarto

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 3]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: terzo quarto

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

L'edificio fu arretrato a seguito del passaggio della tramvia, nei primi del '900. Di recente è stato oggetto di un intervento di conservazione e progettazione del fronte esterno, finanziato dalla Cariplo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 3]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 3]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: prima metà

Validità: ante

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: parte più alta

Numero di piani: 1

FONDAZIONI

Tipo di terreno a livello di appoggio: terreno in piano

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 4]

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: decorazioni sottogronda e/o cassettonature lignee

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 4]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [3 / 4]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [4 / 4]

Collocazione: interna

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 4]

Riferimento alla parte: copertura

Data: 1993

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 4]

Riferimento alla parte: muratura perimetrale

Data: 1993

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 4]

Riferimento alla parte: infissi

Data: 1993

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [4 / 4]

Riferimento alla parte: solai

Data: 1993

Stato di conservazione: buono

UTILIZZAZIONI

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: culto

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Paderno Dugnano

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Tipo provvedimento: ope legis (L.1089/1939 art.4)

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: variante piano adottato 21/09/1989 approvato 18/05/1993

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: 151660039_001

Nome del file: 151660039_001

IMMAGINI DATABASE

Data di registrazione: 2011/05/25

Path dell'immagine originale
MI100/SIRBeC/Armadio_4_anno_2007-2008-2009-2010/Scatola_1_2011/Busta_13_2011/DVD 2

Nome file dell'immagine originale: 151660039_001.jpg

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: mappa catastale

Note: stralcio foglio catastale

Nome del file: 151660039_001_M0027.pdf

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione allegata

Tipo: visura catastale

Nome del file: 151660039_002_V0184.pdf

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 1993

Specifiche ente schedatore: Politecnico di Milano

Nome: Giambruno, Mariacristina

Referente scientifico: Canevari, Annapaola

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 1998

Nome: Mozzi, Attilio

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2007

Ente: Politecnico di Milano

Referente scientifico: Langè, Santino

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2011/05/26

Ultima modifica scheda - ora: 10.37

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2011/05/27

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 09.32

PROGETTO

Ente: 23

Anno del progetto: 2007

Ente: 196

Anno del progetto: 2011